LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

MENTRE AL COMANDO LA FIORENTINA RAGGIUNGE IL MILAN

La Juventus, in extremis, supera l'Inter

Allo Stadio, i bianconeri si affermano per 3-2

Fiacco primo tempo e burrasca finale

Sconcertante botta iniziale di Firmani e risposta di Emoli - Seguono i goals di Corso, di Ferrario e (all'88°) di Boniperti - Un minuto dopo, Charles viene atterrato in area: si accende in campo una mischia, conclusa con l'espulsione di Sivori, Cardarelli e Colombo

Si era detto che era la partita dell'orgoglio e del prestigio. Due squadre, tagliate fuori dalla lotta per il primato, si davano battaglia per una questione di rivalità legata non alla classifica ma piuttosto alla «beffa» della nebbia di quattro mesi fa. Tutto serve per rilanciare l'interesse del campionato. Circa quarantamila persone si erano radunate sulle gradinate dello stadio per assistere a questa singolare «sfida» fra due delle più anziane e gloriose squadre. Ma sono state quarantamila persone deluse.

La partita è stata al disotto dell'attesa, la rivalità l'ha innervosita, gli errori dei portieri hanno minacciato di farla naufragare del tutto ed è finita in una zuffa che è costata la espulsione di tre giocatori: due juventini e un nerazzurro. Al disopra di tutto, la vittoria della Juventus la quale per due volte in svantaggio è riuscita sempre a rimontare la corrente avversa conquistando quindi il goal decisivo a due minuti dalla fine. Un minuto dopo, per un fallo di Tagliavini su Charles, scoppiava il pandemonio a cui abbiamo or ora accennato. Il fallo non veniva punito e mentre Charles rimaneva a terra alcuni giocatori si azzuffavano, altri intervenivano come pacieri e in ultimo interveniva l'arbitro che risolveva a modo suo quel principio di rissa rimandando, come s'è detto, tre giocatori negli spogliatoi.

Avrebbe dovuto essere una grande partita ed è stata invece una cosa meno che mediocre. Tecnicamente una esibizione di scarsissimo rilievo, tatticamente una improvvisazione sommaria che nel secondo tempo è poi del tutto naufragata più perchè Corso, infortunatosi alla fine del primo tempo, ha dovuto abbandonare la guardia a Boniperti a cui era stato adibito, lasciando aperto un varco che Lindskog da solo non è riuscito a colmare preparando così la sconfitta della sua squadra; sia perchè la Juventus è più una squadra d'estro che di ordine e di schemi e quando l'estro non la sorregge è inutile chiederle di manovrare come su di una scacchiera, numeri contro numeri, sostituendo all'intelligenza annebbiata le formule aride che da sole non servono se il gioco non le vivifica.

Ma il merito della Juventus è stato, più che altro, la grande tenacia combattiva. Due volte sull'orlo della sconfitta, due volte si è risollevata, ha avuto momenti di difficoltà e superbe riscosse di energia e di gioco, ed in questi periodi, più di ispirazione balenante che di vera e propria vena, è apparsa veramente, se pure in modo fugace, l'erede di una grande tradizione. La sua vittoria ha questo alone di antico prestigio, premia non tanto un gioco che superiore a quello avversario non è stato mai, quanto quella sua satanica capacità di «inventare» le azioni che la scarsa vena non riesce a creare; il suo fiuto più che la saggezza tecnica, il suo istintivo orientamento nella bolgia delle mischie. Due delle reti juventine sono state segnate infatti in mischia, in piena sarabanda di gioco sotto la porta, nella ressa di un corpo a corpo affannoso, quando nemmeno il caso poteva da solo bastare a risolvere.

La Juventus non è stata migliore dell'Inter, ma ha saputo cogliere l'attimo che decide. Le due reti di Ferrario e di Boniperti che hanno concluso il punteggio della partita, sono state appunto, come la stoccata dello schermidore che coglie un varco nella guardia dell'avversario e fulmineamente vi insinua la punta della spada. Non è un caso che Ferrario si sia trovato a due metri dalla porta nell'azione del calcio d'angolo, e abbia raccolto, lui e non altri, il pallone che Colombo gli metteva sui piedi, come non è un caso che Boniperti, a due minuti dalla fine, abbia quasi «rubato» il pallone a Sivori e lo abbia inflatto, quasi di prepotenza, nell'unico varco che si era improvvisamente aperto nella difesa avversaria.

L'Inter ha sciupato i suoi assi. Guaci sulla Angelillo, nervoso e troppo spesso in fuori gioco Firmani, buon lavoratore ma troppo sommario Lindskog, male sfruttato Bicicli di cui non si è mai valorizzata, con lanci opportuni, la velocità e la decisione. Corso era addetto alla guardia di Boniperti, cosicchè restava scoperto il posto d'ala, di che non poteva che trarre profitto Corradi. Quando, nella ripresa, Corso è apparso infortunato ed è tornato all'ala, la squadra nerazzurra non ha più potuto giovarsene perchè zoppicava, di modo che l'ala praticamente mancava ancora ed il centro campo era indebolito. Invernizzi ha lottato come un leone ed a nostro avviso è stato il migliore della squadra, robusti e decisi sono stati i due terzini, una grande partita ha disputato Tagliavini contro Charles.

Mancava però tutto l'attacco, il gioco era frammentario e trito, piccoli passaggi e piccoli palleggi, una manovra mista troppo sommario Lindskog, male sfruttato Bicicli di cui non si è mai valorizzata, con lanci opportuni, la velocità e la decisione. Corso era addetto alla guardia di Boniperti, cosicchè restava scoperto il posto d'ala, di che non poteva che trarre profitto Corradi. Quando, nella ripresa, Corso è apparso infortunato ed è tornato all'ala, la squadra nerazzurra non ha più potuto giovarsene perchè zoppicava, di modo che l'ala praticamente mancava ancora ed il centro campo era indebolito. Invernizzi ha lottato come un leone ed a nostro avviso è stato il migliore della squadra, robusti e decisi sono stati i due terzini, una grande partita ha disputato Tagliavini contro Charles.

Mancava però tutto l'attacco, il gioco era frammentario e trito, piccoli passaggi e piccoli palleggi, una manovra mista troppo sommario Lindskog, male sfruttato Bicicli di cui non si è mai valorizzata, con lanci opportuni, la velocità e la decisione. Corso era addetto alla guardia di Boniperti, cosicchè restava scoperto il posto d'ala, di che non poteva che trarre profitto Corradi. Quando, nella ripresa, Corso è apparso infortunato ed è tornato all'ala, la squadra nerazzurra non ha più potuto giovarsene perchè zoppicava, di modo che si ritrova la sfera sui piedi. Allora pensa che occorre cambiare. Avanza di alcuni metri e sferra un tiro rasoterra. Questa volta la palla non incontra nessun ostacolo, passa in un labirinto di gambe, batte su quelle di Matteucci che cade a terra, e va in fondo alla rete.

La Juventus ora sembra lanciata, ma l'Inter reagisce subito, palleggia bene a mezzo campo e sbaglia quando è il momento di concludere. Viene il 30° minuto. Angelillo lancia Bolchi che centra quasi dal fondo tocca Firmani verso Corso che è solo, quest'ultimo controlla veloce la palla e tira di destro: Mattrel è sulla traiettoria ma indugia e quando si muove è già fatto tutto. L'Inter è di nuovo in vantaggio. Passano quattro minuti e la Juventus ottiene un corner. Lo batte Sivori, Colombo «schiaccia» di testa la palla verso Ferrario, quest'ultimo la fa rimbalzare poi la colpisce di testa, Matteucci cerca di intervenire ma la sfera gli rimbalza su di una gamba e finisce in rete: due a due.

Serrate della Juventus. Al 33° centro lungo di Sivori, Charles dall'estrema opposta tocca di testa e manda verso Sivori ad una diecina di metri dalla porta. Il juventino volta il fianco sinistro alla porta, fa due o tre battute di palleggio da solo, impetuosamente arriva Boniperti e sferra violentemente il tiro. E' la vittoria.

Mancano due minuti alla fine e gli animi sono eccitati. Tagliavini atterra da tergo Charles a 3 metri dalla porta, il gigante resta a terra ma Sivori reagisce con un calcio contro il nerazzurro, subisce a sua volta la reazione di Cardarelli, poi fugge oltre il fondo mentre gli gli avversari gli si fanno contro minacciosi. Interviene Colombo che abbranca Invernizzi che sembra il più eccitato immobilizzandolo. Un attimo dopo arriva anche l'arbitro e la sua decisione è la seguente: espulsi Sivori, Cardarelli e Colombo. Quest'ultimo non c'entra ma è espulso egualmente. Manca un minuto alla fine. Il fallo su Charles, nel trambusto, è rimasto impunito. Immaginarsi i fischi alla fine! E non sono solamente per l'arbitro.

Ettore Berra

Una concitata fase degli incidenti sul campo (foto Moisio)

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

INTER: Matteucci; Cardarelli, Guarneri; Bolchi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

RETI: Firmani (I.) all'11' del primo tempo; Emoli (J.) al 16', Corso (I.) al 30', Ferrario (J.) al 34' e Boniperti (J.) al 43' della ripresa.

Un tifoso allo Stadio ferito da un pugno

Vivaci incidenti tra gli spettatori sono successi ieri durante il finale movimentato della partita Juventus-Inter. In uno dei tafferugli verificatisi, il commerciante milanese Antonio De Fendis è stato colpito da un violento pugno al capo. Trasportato per un esame all'ospedale Mauriziano, gli è stato riscontrato un trauma cranico, con una prognosi di 5 o 6 giorni. Il feritore è stato identificato dal commissario di P. S. presente al campo.

Gli agenti della «Volante» inoltre hanno scortato fino all'autostrada il pullman dei calciatori dell'Inter.

La rete di Boniperti che, a due minuti dalla fine, ha risolto la combattuta gara tra Juventus ed Inter (foto Moisio)

La Fiorentina vince all'ultimo minuto

"GIALLO" A BARI

I toscani, in svantaggio di una rete, pareggiano su rigore a 18 minuti dal termine
Al 90' Petris segna la rete risolutiva - Violente proteste del pubblico contro i giocatori viola e contro l'arbitro Moriconi, che lascia lo stadio travestito e scortato dalla polizia

Dal nostro corrispondente

BARI, lunedì mattina.

La partita, in seguito a diverse errate decisioni arbitrali, ha avuto un finale quasi giallo. Il Bari aveva giocato un primo tempo generoso, mentre nella ripresa aveva badato a difendere il risultato. La Fiorentina avvertiva all'attacco l'assenza di Montuori e di Lojacono ed era inconcludente. A diciotto minuti dal termine, sull'1-0 per il Bari, l'arbitro Moriconi di Roma concedeva un inesistente rigore contro i locali. Soltanto l'imponente schieramento di forza pubblica consentiva all'arbitro di terminare l'incontro senza tener conto dei recuperi tra continui fischi, lanci di cuscini, bottiglie, scarpe e ombrelli.

Nel primo tempo la difesa toscana ha sudato per frenare le incursioni di De Robertis e Cicogna, lanciati da Conti. Al 28' Moroni ha sciupato a portiere battuto un'occasione. Al 31' punizione da tre quarti di campo per atterramento di Conti: tira Garibaldi, entra di testa nella mischia Catalano e segna. Al 42' Gratton traversa al centro; la palla spiove in area sulla mano di Seghedoni, ma l'arbitro non vede.

Nella ripresa non realizzano da pochi passi Gratton al 3' e al 4', Hamrin al 17' e Petris al 27' e 28'. Al 33' Conti lancia Cicogna, ma Robotti lo atterra mentre tira a rete. Al 37' il rigore: Hamrin pareggia. Al 45', su contropiede, Hamrin impegna Magnanini, interviene l'accorrente Petris che insacca in rete di prepotenza. Fischio finale e fuga precipitosa dell'arbitro.

Gl'incidenti, per altro contenuti dall'enorme spiegamento di forza pubblica, si sono verificati — come detto — quando l'arbitro Moriconi di Roma concedeva agli ospiti un inesistente rigore. Subito dopo il tiro realizzato dagli undici metri da Hamrin, il pubblico iniziava un fitto lancio di cuscini, bottiglie, scarpe ed ombrelli. Dopo 3' il gioco riprendeva ma al 45' l'arbitro, senza recuperare il tempo perduto, sulla rete dell'attaccante Petris fischiava la fine e si dirigeva a fuga precipitosa verso il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi.

Il campo si trasformava in una bolgia e grida ostili venivano rivolte dal pubblico nei riguardi dei giocatori viola che erano costretti a porsi al riparo sotto una delle due porte del campo. Dalla gradinata si levavano anche grida insegnanti alla... squadra del Milan. Negli spogliatoi l'arbitro è rimasto assediato fino alle 18 e poi, opportunamente travestito, scortato da un cordone di forza pubblica steso per oltre un chilometro, è stato accompagnato assieme ai giocatori gigliati fino a Barletta, di dove ha potuto proseguire per Roma.

a. c.

NEGLI SPOGLIATOI

Interviste dopo la gara

Ferrari ha assistito all'incontro - Le scuse di Bolchi

Tre giocatori espulsi, parecchi contusi, tutti nervosi: ecco il quadro finale della partita Juventus-Inter che ha rispettato le tradizioni per quanto riguarda l'accanimento della lotta. Umberto Colombo, secondo atleta della Juventus mandato da Lo Bello negli spogliatoi, ha giurato la sua completa innocenza anche al direttore di gara. «Sono accorso quando il pandemonio sembrava placarsi — ha spiegato — e, visto Invernizzi ancora gesticolante, l'ho abbracciato cercando di allontanarlo dalla mischia. Tutto qui. Non avevo nessuna intenzione di mettermi in condizioni di essere espulso. L'arbitro, con ogni probabilità, ha equivocato sul mio gesto e mi ha punito». Se Lo Bello ha creduto o no alla versione di Colombo, lo si saprà mercoledì sera, con il comunicato della Lega.

Domande su domande a Sivori. L'oriundo — che è pentito della reazione verso Tagliavini — si scusa dicendo di aver perso un po' la testa quando ha visto il centromediano dell'Inter colpire con violenza Charles e poi proseguire nell'azione con la palla al piede. «E così — conclude — mentre Tagliavini stava per calciare, l'ho caricato a mia volta con foga. Poi ho cercato di proteggermi dall'assalto di Cardarelli».

Mentre si è in attesa di poter parlare con i nerazzurri, arriva «Gidanin» Ferrari, selezionatore della nazionale. «Ho visto poco, purtroppo; e quello che ho visto non è stato tutto bello». Queste le sue prime dichiarazioni. Poi chiede notizie a Nicolè (non lo chiamerà all'allenamento dato il malanno che affligge il centravanti) e di Castano. Qualcuno gli chiede di Boniperti. «Vedrò in seguito» risponde Ferrari. Boniperti, a sua volta, afferma di non sapere niente. «Spero solamente che mi venga evitato un viaggio inutile a Firenze. Con la cavviglia in queste condizioni — e mostra l'arto nuovamente gonfio nonostante il bendaggio protettivo — se non resto fermo una settimana intera non riescirò nemmeno a camminare».

Parentesi diplomatica nel corridoi. Bolchi (in maglietta e mutandine) si presenta davanti ad un ufficiale di pubblica sicurezza e si scusa del contegno tenuto poco prima, nascondo dal rampo. Rimproverato dal funzionario per gesti poco educati rivolti al pubblico, il mediano dell'Inter aveva risposto in modo non troppo corretto. L'incidente, in altre circostanze forse più grave, viene composto in modo signorile. I nerazzurri lasciano lo stadio. Facce scure, poca voglia di parlare. Sembra di vedere, indietro nel tempo, altre scene del genere, protagonisti ancora i calciatori dell'Inter (con altri nomi). L'esito, fatalità, è stato in casi del genere sempre loro sfavorevole. Lo rammentano Muccinelli e Boniperti, parlando di due confronti che la squadra milanese ha perso così, negli ultimi minuti, con l'identico punteggio.

GIUSEPPE BARLETTI

La difesa della Spal resiste al Milan: 0-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I rossoneri hanno fatto ressa per nove decimi della partita nella superaffollata area di rigore avversaria, senza riuscire a strappare l'agognatissimo goal. Sarebbe probabilmente bastato sfondare una volta, per conferire all'incontro un aspetto tutto diverso; ma il «muro» degli ospiti, sia pure con l'ausilio della buona sorte, è stato inespugnabile ed alla fine gli spettatori hanno dato sfogo al loro malumore fischiando a lungo e scagliando molti cuscini in campo.

L'interpretazione del brutto incontro, come accade sempre in questi casi, può variare a seconda della prospettiva. Per il Milan, la tattica esasperatamente chiusa ed ostruzionistica della Spal ha costituito un autentico attentato allo spirito del gioco: fin dall'inizio gli intenti distruttivi sono stati palesi, con nove difensori e due soli attaccanti. Per gli ospiti, assillati da necessità di classifica, la difesa ad oltranza ha avuto i suoi lati commoventi, sopratutto per lo strenuo prodigarsi contro antagonisti di classe superiore, che sono ricorsi a tutti i mezzi (scambi di ruoli, varietà di schemi, avanzate di mediani e di terzini) pur di spuntarla. Al fischio di chiusura tutti apparivano esausti: certamente contro la Fiorentina i rossoneri avevano faticato assai di meno, raccogliendo invece applausi e riconoscimenti.

Nel primo tempo la porta ferrarese, validamente difesa da Toros, ha corso il maggior pericolo al 26', allorchè in una delle numerose mischie il pallone, calciato da Attafini e forse deviato da un difensore, ha picchiato contro lo spigolo interno del palo percorrendo l'intera linea della porta. A quattro minuti dal riposo Liedholm atterrato da Scapi (un giovane terzino esordiente con la maglia n. 5) è rimasto lievemente contuso; da ciò la nervosa reazione di Galli, che ha sferrato un calcio all'avversario (e tutto si è risolto con un'ammonizione).

Nel secondo tempo la pressione del Milan, interrotta soltanto al 18' da un tiro a lato di Sorie in contropiede (un brivido indescrivibile per gli spettatori); ha frutiato una fitta di calci d'angolo (undici a due) ed alla fine sarebbe anche riuscita nell'intento, se alcuni casuali salvataggi non avessero preservato, nel convulso finale, la rete del bianco-azzurri, protetta in permanenza da una barriera mobile e decisa.

LEO CATTINI

MILAN: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

SPAL: Toros; Lucchi, Bozzao; Malatrazi, Catalani, Dal Poe; Calza, Scapi, Mencacci, Sorio, Pandolfini.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Maule, il migliore degli italiani, è tredicesimo

A Bruxelles: 1° Schoubben

Poblet e Van Daele sono caduti nello sprint finale della Parigi-Bruxelles (Telefoto)

Bruxelles, lunedì mattina.

La classica Parigi-Bruxelles ha rispettato la tradizione: la vittoria è andata ad un fiammingo. Una meritata vittoria quella di Frans Schoubben, che recentemente è stato il trionfatore nel Giro di Piccardia e che si è classificato secondo nel Giro delle Fiandre. Ripreso una prima volta, dopo essere fuggito con altri quattro «grandi», non si è scoraggiato e ha saputo trovare l'energia sufficiente per riprendersi e portare a termine vittorioso il suo sforzo.

Tra i nostri, tutti sarebbero da citare per il disperato coraggio di fronte alle tremende offensive sui «pavés» finali. Fra gli sfortunati vanno menzionati Coletto che ha bucato, scompaginando, mentre si trovava nel gruppo di testa: Nencini, che a 20 chilometri dall'arrivo, ben piazzato, è stato vittima di una caduta, e infine Moser, Contemo, Baffi, Maule (primo degli italiani).

L'episodio finale aveva inizio al 266° km. Si formava un gruppo di una quarantina di uomini condotti da Van Steenbergen e Van Looy, e sulle rampe delle montagne russe fiamminghe, irte di pericolosi «pavés», i «grandi» si davano battaglia. Cinque uomini — Louison Bobet, De Bruyne, Van Looy, Planckaert e Schoubben — uscivano vittoriosi, staccandosi sulla salita di Linkebek (281° km.). Venivano però ripresi dopo pochi chilometri e il gruppo si riformava compatto. Per poco però: a Verrewinkel ripartiva Schoubben, solo, a 7 chilometri dall'arrivo. Il fiammingo, filando come un diretto, non sarà più ripreso e conserverà sugl'inseguitori qualche centinaio di metri. Nella volata del gruppo, Vannitsen regolava Poblet che a sua volta batteva Van Daele. Questi due ultimi, dopo il traguardo venivano in collisione e dal conseguente capitombolo uscivano piuttosto malconci.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frans Schoubben (Belgio) km. 289 in ore 8.16'8", media km. 34,950; 2. Vannitsen (Belgio) 8.17'5"; 3. Poblet (Spagna) a ruota; 4. Van Daele (Belgio) a ruota; 5. Van Looy (Belgio); 6. De Bruyne (Belgio). Segue il plotone tra cui Maule (13° e primo degli italiani), e Moser (28°); tutti col tempo di Vannitsen.

Successo di Corleone nel trotto a Mirafiori

Nel trotto di Mirafiori è mancata all'attesa la corsa principale: quattro soli partenti e uno, Nauplio, si è ritirato dopo aver rotto in partenza. Ordine di arrivo: 1. Corleone (Branchini), della scuderia Abici, 2. Abu Cinco, 3. Natrio, rit. Nauplio. Tempo al km. 1'21"8. Tot.: V. 14, P. 11-68, A. 26, D. 40.

Risultati delle altre corse: 1. Lupino Greco (sig. Fossati 1'22"5), 2. Pripet: 26, 14-15; 34. 1. Oncia (G. Pasolini 1'26"3), 2. Tokyo: 41, 26-46; 258; 296. 1. Sesino (G. Pasolini 1'28"). 2. Michelangelo: 37, 20-61; 61; 276. 1. Picchio (R. Casani 1'24"6), 2. Kon Tiki: 29, 18-15; 40; 105. 1. Dossi (G. Pasolini 1'24"6). 2. Istanina, 3. Grappa: 17, 13-14-19; 39; 21. 1. Paulette (3°, Milani 1'29"6), 2. Prieto: 22, 14-14; 37; 33. 1. Egmont (Reina 1'26"6), 2. Tellurica, 3. Console: 59, 19-23-22; 183; 170. Duplice accoppiata 3930.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 466.902.376

Col. vinc.: 2-1-1; 1-2-X; 1-1-X; 2-X-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	7	0	L. 33.350.000
Con punti 12	307	23	L. 760.000

TOTIP Col. vinc.: 1-X; X-2; 2-2; X-1; 1-2; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	20	4	L. 509.090
Con 11 punti	352	48	L. 28.925
Con 10 punti	2848	287	L. 3.771

Ecco il dettaglio delle 8 corse indicate dalla scheda:

Pr. Pineta (Capannelle, galoppo)	1. Marsio	2. Mizzato
Pr. Torchio (San Siro, galoppo)	1. Moka	2. Floridero
Pr. Melosso da Forlì (Cascine, g.)	1. Debauché	2. Suada
Premio Brindisi (Agnano, trotto)	1. Negus	2. Gramendo
Premio Hockey (Mirafiori, trotto)	1. Dessi	2. Istamina
Pr. della Giungle (Montebello, t.)	1. Dominio	2. Cantastorie

a Torino
Atori presenta
STEREOFONIA
PUCCINI
TURANDOT
opera completa
BORKH - DEL MONACO - TEBALDI
3 DISCHI A 33 GIRI DELLA DECCA
Li troverete nei nostri negozi di P.za Castello 9 e di via Nizza 5

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI s.p.a. - Milano
filiale di TORINO - Via S. Ottavio 14
L'I.FI.R. è stata incaricata dell'esecuzione di
4 ASTE STRAORDINARIE
per la liquidazione di un importante complesso artistico costituito da:
Tappeti persiani - Caucasici
Cinesi e dell'Asia Minore
di vecchia fattura
AUTENTICI - ORIGINALI - GARANTITI
Mobili antichi - Porcellane di epoca
Dipinti d'Autore e di decorazione
Argenterie - Oggetti d'arte
Per mandato a vendere il complesso verrà offerto al maggior offerente su prezzo base d'asta.
Esposizione:
OGGI dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Vendita all'asta:
da QUESTA SERA LUNEDI' 20 aprile a GIOVEDI' 23 aprile con inizio alle ore 21
Per informaz. e catalogo sulle vendite rivolgersi a: «I.FI.R.», Torino, v. S. Ottavio 14, tel. 86-039, 882-280

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)
COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.
(Continua da pag. 4)
ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi, anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655
CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 11. Vendonsi convenientemente. Com. Fai, Cavour 7.
CON il 40% in contanti 60% rateizzabili in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo, interpellaici telefonando, 287-640. 4632
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006
CONVENIENTISSIMO lottino Leinmann, fronte strada tutti i servizi, vendesi. Telefonare 885-445. 35838
CORSO Emilia 32 fronte piazza vicinanze Porta Palazzo vendesi negozi alloggi signorili grandi terrazzi vista 16-19.
CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, termo centrale, ascensore, Visite 15-18. Telefonare 650-070. 598
CORSO Sebastopoli 238, vendiamo mutui negozi affittati buon reddito. Cerutti, A. Doria, 15. 599
CORSO Sebastopoli 238, vendiamo, affittiamo alloggi panoramici tre camere servizi. Cerutti, A. Doria, 15. 599
CROCETTA, Amerigo Vespucci ang. via Da Verazzano, vendo signorili 2-4 camere e servizi, facilitazioni. Telef. 583-516.
DECENNALE rateazione 16.000 mensili minimo anticipo impresa vende direttamente appartamenti camera tinello cucinotto. Tel. 793-067 zona Venchi Unica.
GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. Corso Agnelli 98. 640
LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 95, Visibili 15-19. 655
MONFALCONE, 41, vendiamo alloggi ultimissimi una, due camere servizi. Cerutti, A. Doria, 15. 599
NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, retro luminoso abitabile, vendiamo muri. Telefonare 562-879. 5394
NEGOZIO laterale Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039
NEL centro di Grugliasco a pochi passi dalla chiesa parrocchiale e dal palazzo comunale, terreno di 25.000 mq.: grandi caseggiati, magnifico parco, giardino, orto, ampi cortili vendesi. Rivolgersi Reverendi Fratelli Maristi, telefonare 781-227.
TERRENO corso Moncalieri Parella. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528 687. 555
VENDESI camera, cucina, bagno, reddito 144.000 annue, lire 1.300.000; camera, cucina, reddito 96.000 annue, lire 1.050.000; tre camere, cucina, bagno, libero, 2.400.000. Via Bologna 9. Visite 15-17. 2762
VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello, pronti subito. Via Gorizia 67, telef. 32-741. 647
VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prestanzi alloggi signorilissimi in palazzine 4,5 camere doppi trizli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere Strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277.
DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.
NUOVO signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Aeglio-Cairoli, affittiesi. Telefonare 512-717, ore 15-17. 6039
OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.
ADIACENZE Porta Susa, Drovetti 18 bis affittasi tre camere cucina servizi visite 15-17. 4864
AFFITTASI precollinare magazzini, terreno cintato, cameretta indipendente, comodità tranviaria. Telefonare 890-058.
AFFITTASI via Principi d'Acaja 61 negozi + rialzato tre camere cucina, garage. Tel. 527-496. 6468
APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Mongenevro. Telefonare 774-696. 18211
AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autoburanti, qualunque località. Impresa Goi, telefonare 21-098.
AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telefono 393-089 1034
AUTOTRASLOCHI Mastropietro autoburani imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefono 386-220.
BARRIERA Milano camera tinello servizi referenze, cauzione. Telefonare 299-863.
CENTRALISSIMI appartamenti, uffici, affittansi, nuovo palazzo via Stampatori 9. Tel. 48-089. 754
CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.
LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie m. 80, termosifone e servizi annessi affittasi pochi passi S. Rita. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.
NEGOZI, magazzini, affittansi, nuovo palazzo via Stampatori 9. Tel. 48-089.
SAN Maurizio sfitta acqua luce gas, referenze cauzione. Telefonare 299-863.
TRASPORTI relevi con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 417
(Continua a pag. 6)
MOBILIFICIO S. DOMENICO
La più vasta esposizione di mobili migliori
i prezzi più convenienti rate fino a 30 mesi
ARMADIONI a prezzi imbattibili
Via Milano ang. v. S. Domenico, 4